

Travo, riapre il consultorio pediatrico “potenziato”

Da novembre, ogni mercoledì pomeriggio. Disponibili anche controlli al rachide e percorsi per prevenire l'obesità o psicologici

Cristian Brusamonti

TRAVO

● «Un pediatra a disposizione dei genitori di Travo ogni mercoledì pomeriggio, per due ore». L'ultimo incontro pubblico tra Ausl, Comune e genitori sembra aver spazzato via ogni dubbio e rassicurato tutti sul destino del cosiddetto “consultorio” pediatrico, che sembrava indirizzato ad una chiusura improvvisa per carenza di medici. A rassicurare i genitori, nei giorni scorsi, ci hanno pensato il direttore sanitario dell'Ausl Guido Pedrazzini e il direttore del distretto cittadino dell'Ausl Anna Maria Andena con il sindaco di Travo Lodovico Albasi. Nel corso del partecipato incontro, i genitori hanno potuto avere conferma, con soddisfazione, della riconferma del servizio locale, che si unisce al servizio già offerto dal dottor Filippo Boccellari negli ambulatori di Rivergaro e Bobbio. «Grazie ad un bel gioco di squadra - sottolinea Albasi - si è riusciti a mantenere un servizio importantissimo, utilizzato

specialmente per le vaccinazioni e le visite. E per questo bel risultato si deve ringraziare anche la Regione».

L'attività ripartirà ai primi di novembre, tutti i mercoledì pomeriggio per due ore, nei locali del municipio di Travo. «Il vantaggio è che questa struttura pediatrica aperta a tutti i bambini - chiamata Atp - propone un'offerta di servizi diversi da quelli che può garantire un medico di base», sottolinea Anna Maria Andena. «In tema di valutazione pediatrica, ad esempio, si potrà garantire controlli al rachide, allo sviluppo neuro-psicologico o intraprendere percorsi legati all'obesità. E in zona ci sono 300 bambini che, per scelta dei genitori, seguono solo il medico di famiglia».

Il caso di Travo, ora, potrà diventare un utile banco di prova per “testare” il metodo anche sulle altre “alte valli” della provincia. «Pensiamo ad esempio alla Valnure o alla Valdarda», conclude Andena. «Abbiamo calcolato che ci sono circa 2.400 bambini senza pediatra di libera scelta».



Il consultorio pediatrico si trova in municipio a Travo

PETIZIONE INVIATA AI COMUNI DELL'UNIONE MONTANA «L'area di san Martino diventi pubblica»

● Il comitato “Terme Val Trebbia” ha inoltrato all'Unione montana alte Valli Trebbia e Luretta e al comune di Bobbio una petizione - sarà presentata ufficialmente nei prossimi giorni - per chiedere che venga acquistata l'area delle “villette” della piana di san Martino. Dopo i quattro tentativi di vendita all'asta, andati tutti a vuoto, il comitato sostiene siano maturi i tempi per valutare un acquisto “pubblico” della zona (55mila metri quadrati), la quale, si ricorda, avrebbe dovuto finanziare

con un'operazione immobiliare il rilancio della stazione termale chiusa dagli anni Novanta. Il terreno, secondo il comitato, deve restare in sostanza pubblico e utilizzato per scopi sociali, alla luce anche del fatto che ora si potrebbe acquistare per un valore di circa 350mila euro (il valore stimato dalle perizie tecniche era invece di un milione di euro, per cui si tratterebbe di una “svendita”). I comuni avevano però in passato espresso perplessità sui vincoli giuridici di un acquisto pubblico. **_elma**